

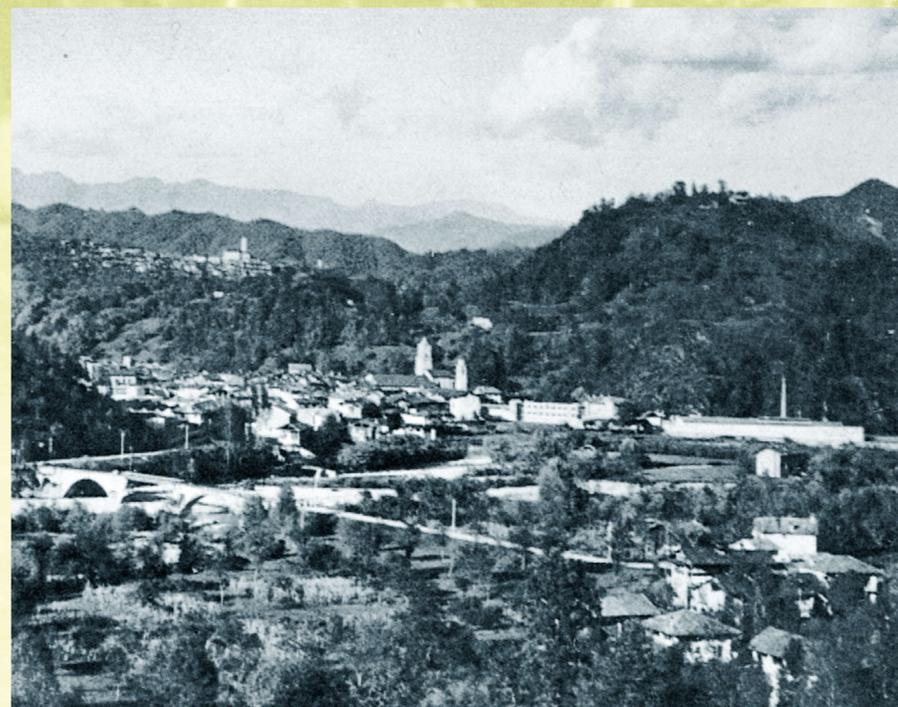
Arriva il battaglione “Tagliamento”

Il 21 dicembre 1943 i militi del 63° battaglione “Tagliamento” sono a Borgosesia: il loro obiettivo è quello di estirpare il ribellismo nelle zone di Varallo, Borgosesia, Crevacuore e Pray. Dopo alcuni scontri nei dintorni di Borgosesia, i fascisti operano arresti cui fa seguito, per dieci delle persone fermate, dopo una notte di torture, la fucilazione contro il muro della chiesa di Sant’Antonio, nel cuore del paese. È la mattina del 22 dicembre. Nel po-

meriggio, dopo aver messo a ferro e fuoco il paese, i fascisti fucilano a Crevacuore Remo Fava Frera, un antiquario accusato, a torto, di essere ebreo e proseguono verso Cossato. Tre giorni dopo i partigiani del “Pisacane” scendono a prelevare uno degli accompagnatori dei militi del “Tagliamento”, per poi fucilarlo. La vendetta partigiana provoca il ritorno dei fascisti, che verso sera giungono a Postua, in cerca dei ribelli. La seconda spedizione fascista

si risolve senza ulteriori esecuzioni. Pochi giorni dopo, il 5 gennaio, una pattuglia partigiana cattura in località Rondò cinque militi fascisti, che vengono passati per le armi; tre muoiono subito, un altro dopo qualche giorno.

Gli eventi che si susseguono tra la fine del 1943 e i primi giorni del 1944 rivelano, senza sconti, l’impatto lacerante della guerra, che coinvolge civili e militari e che obbliga ad azioni impietose.



Crevacuore

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA

Comando 63° Btg. Tagliamento

Avvertesi tutta la popolazione della Provincia di Vercelli che se qualcuno userà violenza, approfittando di determinate circostanze di luogo e di tempo ad un Ufficiale, ad un sottufficiale o ad un legionario del 63° Btg. “M”, saranno passati per le armi cento uomini e messo a ferro e fuoco tutta la città od il paese in cui il crimine è stato commesso.

Se la violenza sarà usata in campagna le rappresaglie di cui sopra saranno effettuate nei centri urbani vicini.

Noi alle minacce abbiamo fatto seguire sempre i fatti, perciò attenzione.

Ufficio Propaganda N. 14. P. S. MARTINOTTI - Vercelli

IL COMANDANTE

Le minacce di rappresaglia



Il battaglione “Tagliamento”